

IL MINISTERO STA VAGLIANDO LE QUATTRO OPZIONI

### Capocasa pronto a partire per Roma: «La costruzione della nuova questura resta sempre in cima alla lista»

**L**A PRIORITÀ delle priorità sarà la nuova questura. Entro gennaio, promette Capocasa, è atteso a Roma per la risposta del ministero in merito alla scelta della sede. Naufragata definitivamente ogni speranza su quella già costruita, ora sono in campo le nuove quattro opzioni: via Melucci (Ghetto Turco), zona nuova fiera, colonia Bolognese e via Marecchiese, zona depuratore. La prima sembra essere quella più gettonata, ma nessuno si sbilancia. L'ultima parola spetta a Roma, e il questore si aspetta che

il via libera arrivi in tempi brevissimi.

«I CITTADINI che vengono a fare denuncia non hanno nemmeno un posto dove parcheggiare — dice Capocasa — per non parlare delle condizioni in cui lavora il personale. Abbiamo i servizi distribuiti in tre sedi diverse, con uno spreco enorme di forze». Agenti, fa intendere, che potreb-

bero essere impiegati in maniera molto più produttiva. «Conto di andare a Roma entro la fine del mese, per parlare con il prefetto incaricato del 'caso Rimini'. Quel che è certo è che non siamo più in condizioni di rinviare, e ognuno deve fare la propria parte in tempi rapidi. La questura non può più rimanere qui, altri rinvii non possono essere tollerati. Questa è una situazione in cui siamo già andati

molto oltre i limiti». Le opzioni, dice, restano quelle quattro e il ministro le sta già esaminando. «Non so quale sceglieranno, ma sono fiducioso che questa volta andrà in porto senza tanti intoppi. Poi però dovranno decidere anche cosa fare dell'altra questura».

**VALE** a dire di quella nuova 'invecchiata' nella diatriba tra la proprietà e il ministero, ormai diventata ricettacolo di sporcizia e terra di saccheggio per i ladri. Su quella, oltre a un contenzioso legale tra il Comune e Dama (il primo ha annullato la convenzione che consentiva alla proprietà di costruire 15mila mq di direzionale e uffici, e il secondo l'ha impugnato), ci sono comunque posizioni diverse su cosa farne. C'è chi pensa che sarebbe meglio raderla al suolo, ma sia maggioranza che opposizione concordano sul fatto di non dargli altra destinazione oltre a quella per cui era nata, trasformando un terreno agricolo in edificabile.